

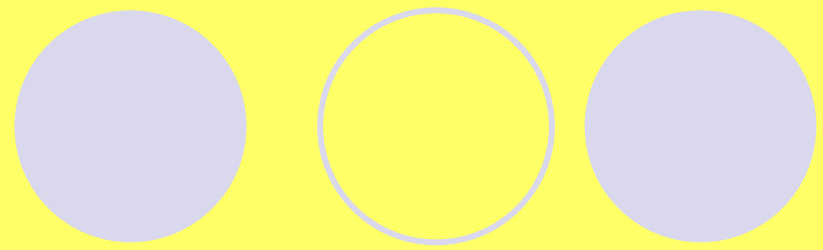
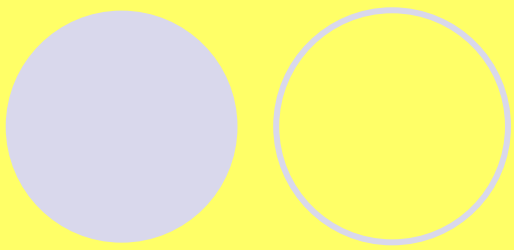


Tutor per l'Autismo

Programma VI° modulo

Verona 19 marzo 2011

**LA FIGURA DEL TUTOR ED IL CONCETTO DI RETE
ALL'INTERNO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE**



- Il lavoro di rete
- Rete sociale – Rete Organizzativa
- Alcune definizioni operative
- Network analisi
- Social support
- Variabili nell'analisi della rete
- Definizione di tutor : competenze
- Funzione di tutoraggio
- Processo di integrazione
- Analisi di un caso

IL LAVORO DI RETE

Approccio complesso perché

approccio idoneo alla complessità

Approccio integrato o sistemico di lavoro: indica una strada alternativa per trovare delle soluzioni, degli interventi che riescano ad assicurare la base organizzativa affinché si muova e si ricompatti il groviglio delle risorse, delle energie, delle competenze.

Il lavoro di rete diventa integrato,
perché la soluzione di questo
approccio è un'integrazione di tante
soluzioni o tanti parti disperse di
soluzione.

IL LAVORO DI RETE è una mentalità


Aiuta a superare la classica ripartizione nei due livelli:
Individuale e collettivo, dell'intervento sociale.

Nel concetto di rete, **il lavoro individuale** (case work), **il lavoro di gruppo** (group work) e **quello di comunità** (community work) **sono integrati**, poiché si situa su ciascuno dei tre livelli.

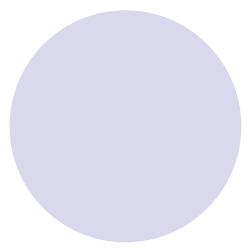
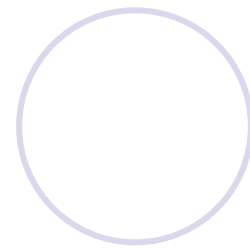
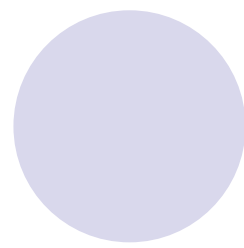
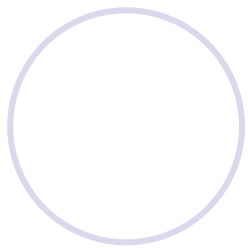
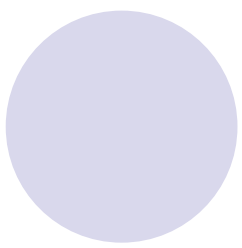
**IL LAVORO DI RETE SUPERA LE
DIFFERENZE METODOLOGICHE E
PROMUOVE LA COOPERAZIONE**

Rete sociale

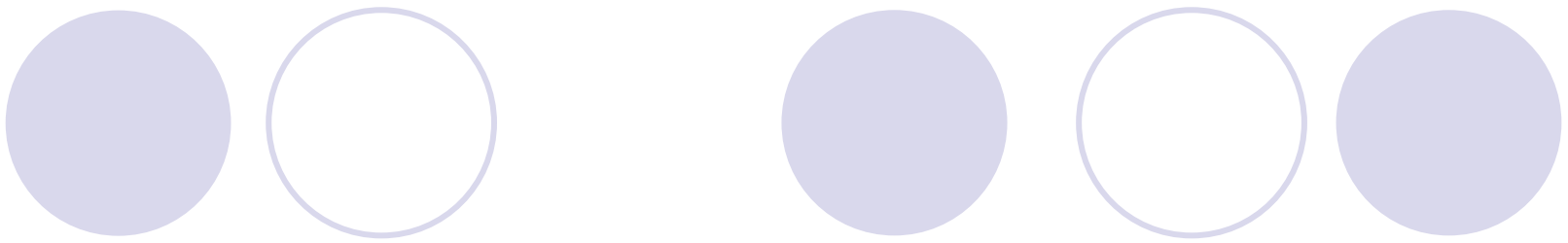
*Una **rete sociale** (in inglese **social network**) consiste di un qualsiasi gruppo di persone connesse tra loro da diversi legami sociali, che vanno dalla conoscenza casuale, ai rapporti di lavoro, ai vincoli familiari.*



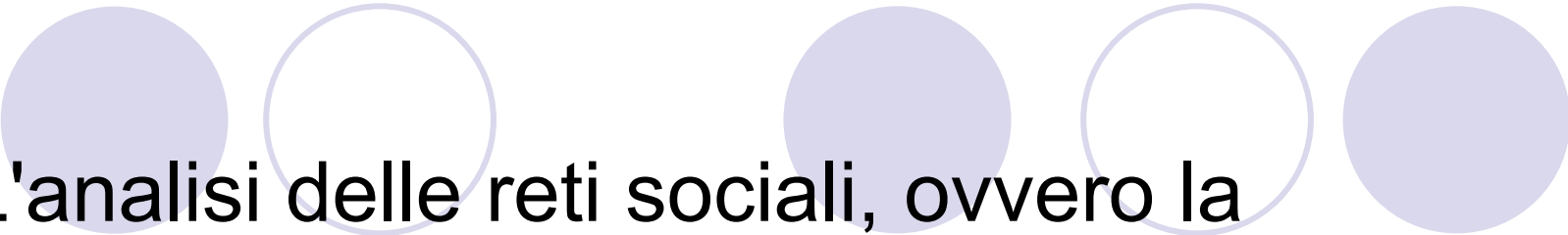
La *rete sociale (social network)* è costituita da un insieme (o da insiemi) di attori sociali e di relazioni definite tra tale insieme di attori. Le reti sono quindi strutture relazionali tra attori ed in quanto tali costituiscono una forma sociale rilevante che definisce il contesto in cui si muovono quegli stessi attori..



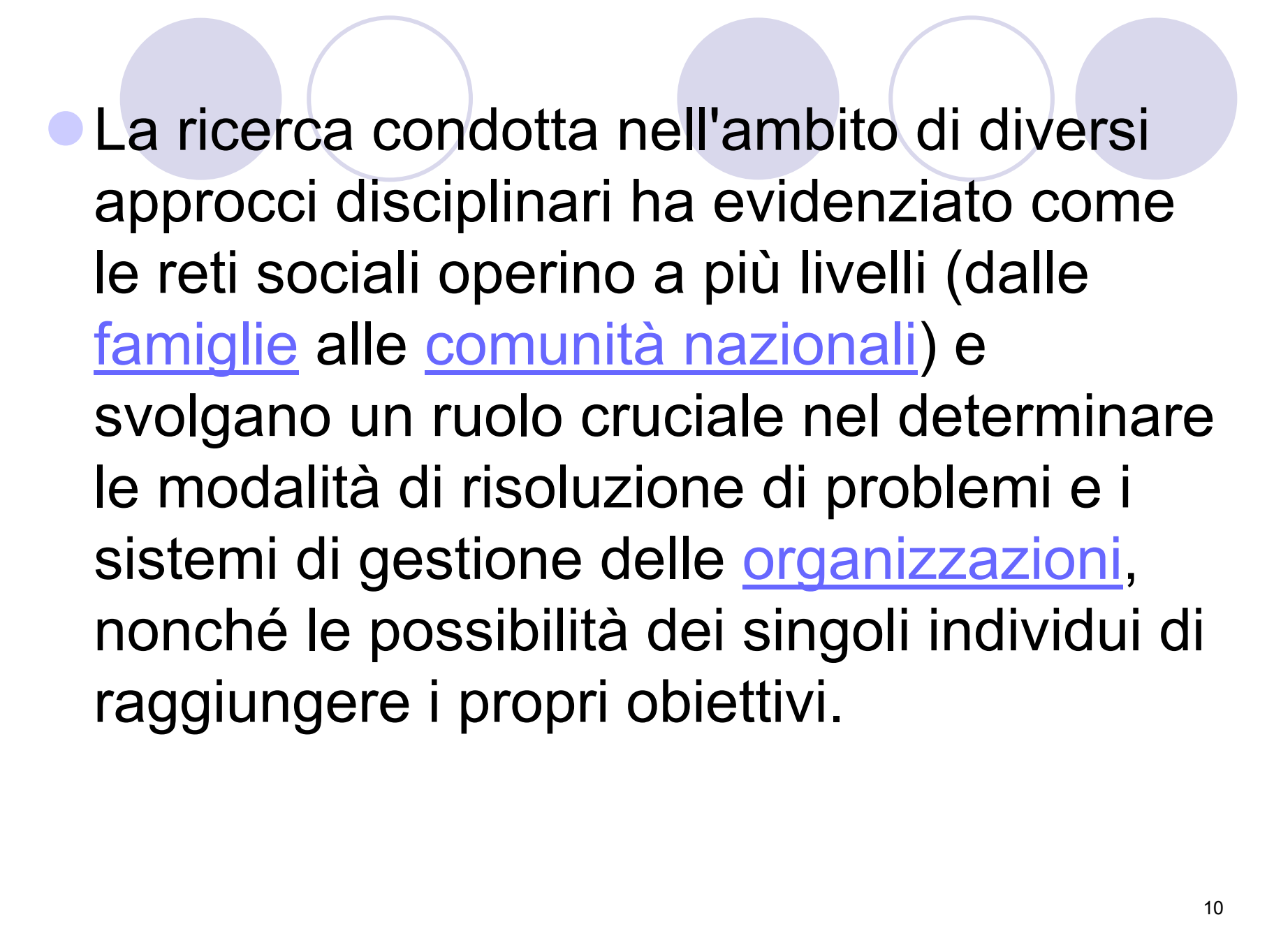
La rete sociale risulta essere allora la struttura di relazioni le cui caratteristiche possono essere usate per spiegare – in tutto o in parte - il comportamento delle persone che costituiscono la rete.



Elementi costitutivi della rete sociale sono dunque: i soggetti, che rappresentano le unità, i nodi che compongono la rete; possono essere individui, gruppi, posizioni, luoghi, istituzioni; le relazioni, che legano i soggetti che compongono la rete e che vengono rappresentate graficamente mediante linee, frecce, archi



L'analisi delle reti sociali, ovvero la mappatura e la misurazione delle reti sociali, può essere condotta usando la teoria dei grafi. In generale, il corpus teorico ed i modelli usati per lo studio delle reti sociali sono compresi nella cosiddetta social network analysis.

- 
- La ricerca condotta nell'ambito di diversi approcci disciplinari ha evidenziato come le reti sociali operino a più livelli (dalle famiglie alle comunità nazionali) e svolgano un ruolo cruciale nel determinare le modalità di risoluzione di problemi e i sistemi di gestione delle organizzazioni, nonché le possibilità dei singoli individui di raggiungere i propri obiettivi.

PRINCIPALE DISTINZIONE

● RETI ORGANIZZATIVE

Può essere definita come un modello organizzativo in cui i diversi soggetti convergono su obiettivi comuni, in quanto hanno interiorizzato una cultura progettuale e le regole che governano lo scambio dei prodotti tra l'uno e l'altro (R.Toniolo Piva 2000).

● RETI SOCIALI

Sono invece costituite da persone tra cui esistono legami significativi, che consentono e favoriscono meccanismi di scambio finalizzati al conseguimento del benessere: le parole chiave sono allora relazionalità ed associazione, o se si preferisce, capacità di perseguire degli obiettivi condivisi attraverso la costruzione di legami.

ALCUNE DEFINIZIONI OPERATIVE

- **RETE PRIMARIA**
- **RETE SECONDARIA FORMALE**
- **RETE SECONDARIA INFORMALE**



RETE PRIMARIA

- Sono unità di vita sociale che raggruppano persone legate da parentela, amicizia, vicinato o lavoro.

I LEGAMI CHE SI STABILISCONO NELLE RETI PRIMARIE SONO FONDATI SU 3 IMPORTANTI CARATTERISTICHE:

1. Sono basati sulla reciprocità;
2. Sono di natura affettiva;
3. Non si fondano su uno scambio monetario.

RETI SECONDARIE FORMALI

- Sono costituite da istituzioni sociali che hanno un'esistenza ufficiale. I legami che si stabiliscono con i membri delle reti secondarie:
 1. Non si costituiscono in maniera naturale;
 2. Sono determinati da ruoli ricoperti dai diversi attori(operatori, utenti...);
 3. Sono caratterizzati da scambi fondati sul denaro o sul diritto;
 4. Sono in funzione di servizi da fornire o da ricevere.

RETI SECONDARI INFORMALI

- Sono quelle che si realizzano per iniziativa di alcuni membri delle reti primarie per rispondere ai propri bisogni, per trovare delle soluzioni a delle difficoltà comuni;



NETWORK ANALYSIS

Affronta la questione a livello quantitativo e qualitativo.

Le ricerche si effettuano sia su larga scala con questionari ed elaborazione informatica, sia sottoforma di indagine partecipativa, di testimonianze ed interviste.

LE INDAGINI OFFRONO INDICAZIONI IN MERITO A:

1. **Dimensione della rete:** dimensione numerica della rete sociale, numero di persone che appartengono alla rete;
2. **Base della relazione:** tipo di legame di ciascun membro con la figura centrale (amico, vicino, operatore sociale..);
3. **Multiplessità:** numero dei ruoli o relazioni (fratello, amico, vicino...)che connettono fra loro due persone;
4. **Frequenza dei contatti:** quanto spesso la figura centrale è in contatto con ciascun membro della rete;
5. **Durata:** periodo di tempo in cui la persona centrale conosce i vari membri e durata della relazione;
6. **Intensità:** grado di coesione e di affetto che l'utente prova nei confronti della network.

DUE FILONI DI RICERCA

- **NETWORK ANALYSIS** (analisi dei reticoli sociali);
- **SOCIAL SUPPORT** (supporto sociale o sostegno sociale).

ESSI MIRANO A DESCRIVERE LE PROPRIETA' DELLE RETI, IL **PRIMO** SECONDO UN'ANGOLATURA STRUTTURALE ED INTER-RELAZIONALE, IL **SECONDO** CON UN'ANGOLATURA FUZIONALE

SOCIAL SUPPORT



Offrono indicazioni sulle funzioni delle reti, rispondendo alle domande:

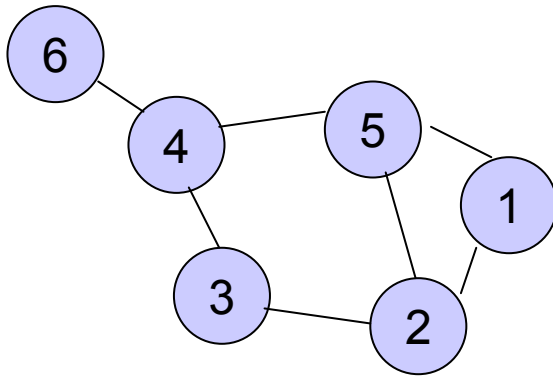
1. A COSA SERVONO LE RETI?
2. COME LE PERSONE SE NE SERVONO?
3. AIUTANO REALMENTE A FAR FRONTE A SITUAZIONI DIFFICILI?...

Considerazioni...

- I concetti di rete sociale (SOCIAL NETWORK) e di sostegno sociale (SOCIAL SUPPORT) sono progressivamente emersi come costrutti di notevole fertilità ed efficacia per descrivere la struttura di relazioni interpersonali che caratterizza la vita quotidiana e l'intreccio delle risorse sociali, istituzionali e spontanee, presenti nella comunità.

TEORIA DEI GRAFI

- Un diagramma di un grafo con 6 vertici e 7 archi



GRAFI....



- SONO OGGETTI DISCRETI CHE PERMETTONO DI SCHEMATIZZARE UNA VARIETA' DI SITUAZIONI E DI PROCESSI E SPESSO CONSENTONO DI ANALIZZARLI IN TERMINI QUANTITATIVI.

QUINDI PER GRAFO SI INTENDE...

- UNA STRUTTURA COSTITUITA DA:
- Oggetti semplici, detti **vertici o nodi**;
- Collegamenti tra i vertici. I collegamenti possono essere:
 1. Orientati, e in questo caso sono detti archi;
 2. Non orientato, e in questo caso sono detti spigoli;

TUTOR


*Il termine **tutor** è di origine latina e deriva dal sostantivo “tutor tutoris” e questo dal verbo tueri, il significato può essere così inteso: colui che cura, che sostiene , che protegge, che dà sicurezza*

IL TUTOR PERTANTO E'..

- Una **guida** nell'integrazione;
- L'**organizzatore** e l'**attivatore** della rete di supporto al Progetto;
- un **facilitatore** e **collante** delle relazioni di gruppo;
- un **affiancatore** di situazioni da vivere, comprendere, coordinare
- un **accompagnatore** nell'ambiente di apprendimento
- un **garante** dello svolgimento del progetto di integrazione dell'alunno

PER ESSERE EFFICACE DEVE...

- ESSERE ESPERTO NELLA PROBLEMATICAZIONE DELL'AUTISMO;
- ESSERE IN GRADO DI TRADURRE I CONCETTI ESPRESSI DAL LINGUAGGIO SPECIALISTICO DELLO PSICOLOGO O DEL NPI, IN UNA RISORSA DI PROGRAMMAZIONE DELL'INSEGNANTE;
- ESSERE ESPERTO IN SISTEMI DI COMUNICAZIONE E DI RELAZIONI DI GRUPPO;

- 
- possedere competenze metodologico-didattiche nella conduzione di gruppi in apprendimento
 - fornire cooperazione costante in funzione “facilitatrice”
 - gestire la collaborazione tra gli attori del processo
 - moderare i flussi comunicativi degli altri e propri
 - assicurare coerenza ai vari elementi del percorso di apprendimento

La funzione di tutoraggio si esplica...

- Nella conoscenza, accoglienza e nell'integrazione del soggetto;
- nel monitorare insieme agli attori coinvolti i progressi individuali;
- nel creare le condizioni opportune che consentano di superare difficoltà e ostacoli;
- nell'offrire attenzione, ascolto, guida, orientamento;
- nell'ascoltare e raccogliere le richieste di aiuto.

Le funzioni

e le azioni del tutor

- motivazione
- coordinamento
- organizzazione
- comunicazione
- sostegno

individuare potenzialità: facilitare nel soggetto il riconoscimento di risorse da lui utilizzabili

orientare: mostrare come si fa, rendere espliciti gli obiettivi, delineare delle possibilità

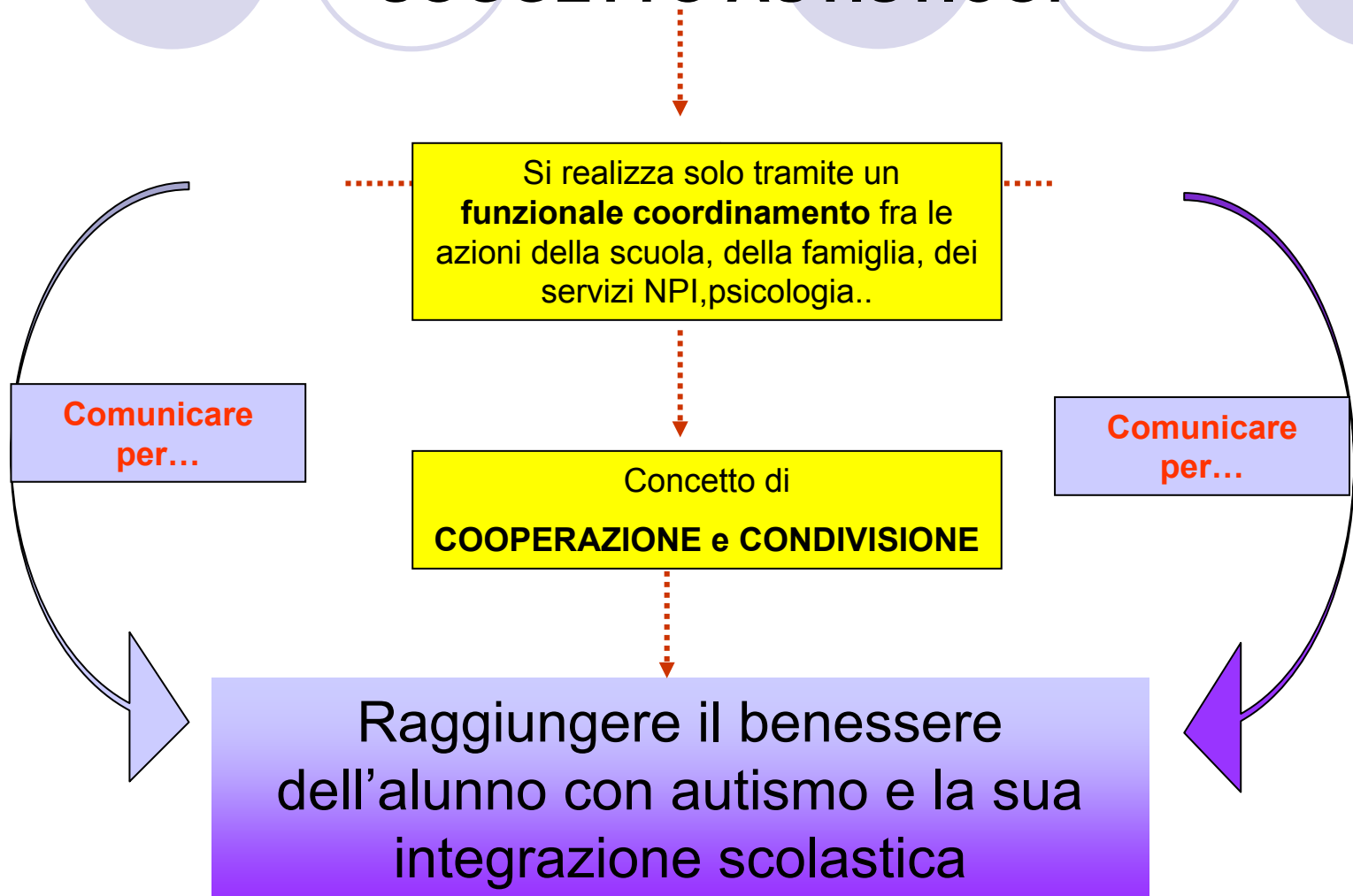
Comunicare e far comunicare: favorire l'interscambio e le integrazioni di conoscenze teorico-pratiche tra i diversi partner.

Le competenze

del tutor

- **Competenze informatiche** → Informatiche, software didattici, ecc..
- **Competenze didattiche** → Conoscenza di base dei principi dell'apprendimento; Pianificare programmi di studio, essere in grado di definire finalità, obiettivi e contenuti;
- **Competenze scientifiche** → Relative alla problematica in oggetto;
- **Competenze relazionali** → Il suo operato si rivolge al bambino, alle insegnanti, alle collaborazioni sanitarie od educative esterne; deve essere in grado di attivare un percorso di collaborazione di rete ed in rete con gli attori coinvolti nel processo di integrazione;
- **Competenze gestionali** → Interviene sulle procedure, cura l'organizzazione prepara la rete;
- **Competenze sociali** → Si preoccupa del mantenimento di un clima di fiducia reciproca all'interno del gruppo di discussione, analizza le relazioni interpersonali, cerca di risolvere eventuali conflitti.

PROCESSO D'INTEGRAZIONE/INCLUSIONE DEL SOGGETTO AUTISTICO:



La scuola è una componente fondamentale nella “cura” della problematica autistica, in quanto offre delle opportunità cognitive, sociali e culturali che nessun altro ambito rappresenta in modo così completo nella propria organizzazione.

L'integrazione scolastica è un processo complesso che non coinvolge solo gli alunni ed insegnanti, ma si rivolge direttamente alle famiglie, per questo è sempre necessaria una mediazione tra le aspettative dei genitori, la realtà della classe e le competenze del bambino

Un altro elemento fondamentale nel processo di integrativo è il **contributo delle istituzioni sanitarie**, la Neuropsichiatria Infantile in particolare che porta un chiarimento diagnostico.

MIGLIORARE IL PROCESSO D'INTEGRAZIONE
attraverso:

Un **INSEGNANTE-TUTOR**
specializzato nell'autismo

INSEGNANTE-TUTOR

E' una figura specializzata nella disabilità specifica-----
APPROCCIO ALTAMENTE COMPETENTE

SUPPORTO PER GLI INSEGNANTI
MEDIATORE DI CONOSCENZE
MEDIATORE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

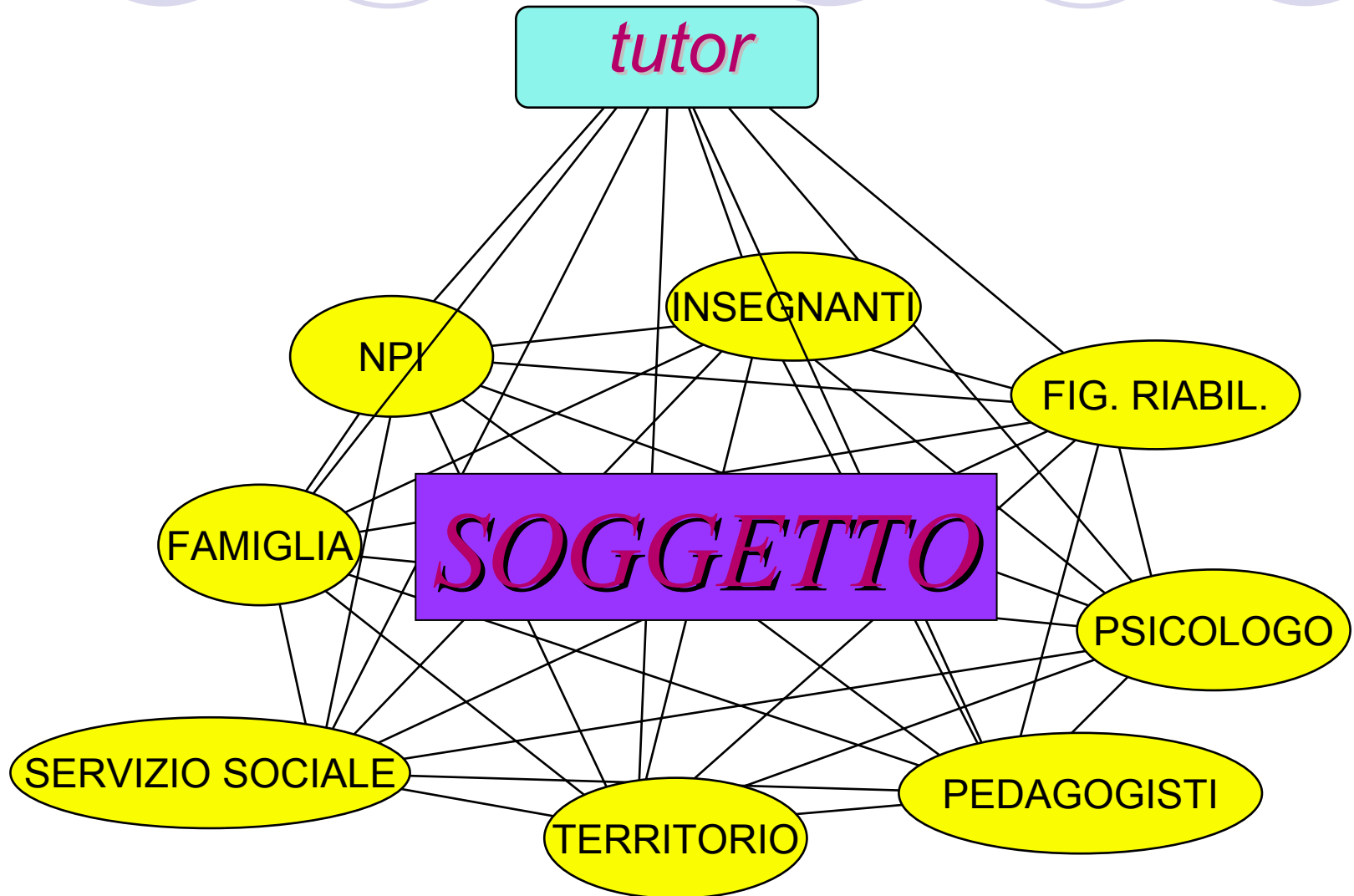
**È una figura che traduce i vari linguaggi dei genitori,
degli specialisti, e degli insegnanti in un modo
comune di intendere il bambino**

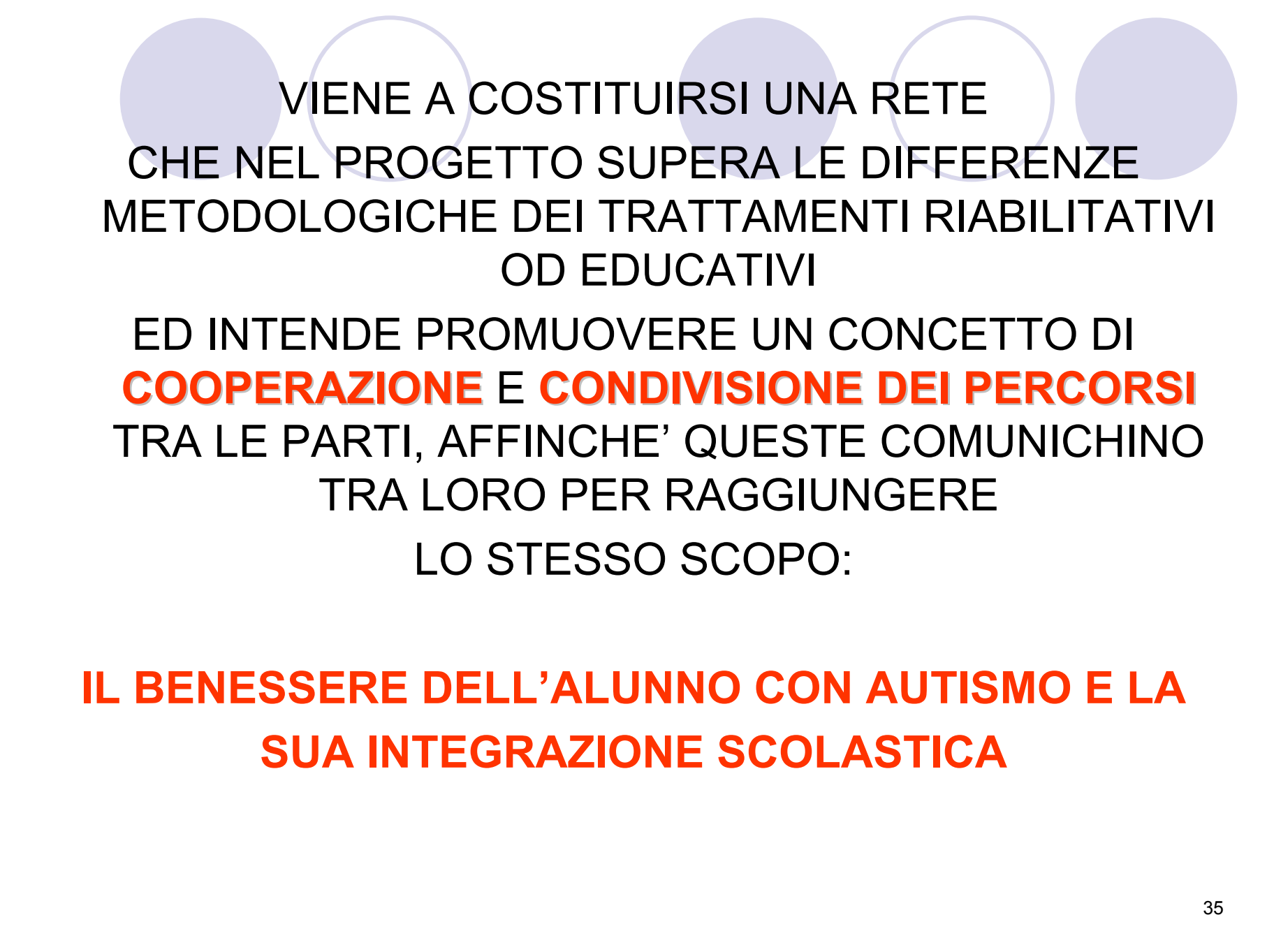
FUNZIONE Rappresentare un riferimento per molte scuole
di un determinato Distretto

Organizzerà una **RETE ATTIVA** attorno al bambino
ed alla famiglia diventando il riferimento stabile delle
varie agenzie coinvolte

FUNZIONE DI COORDINAMENTO

tutor





VIENE A COSTITUIRSI UNA RETE
CHE NEL PROGETTO SUPERA LE DIFFERENZE
METODOLOGICHE DEI TRATTAMENTI RIABILITATIVI
OD EDUCATIVI

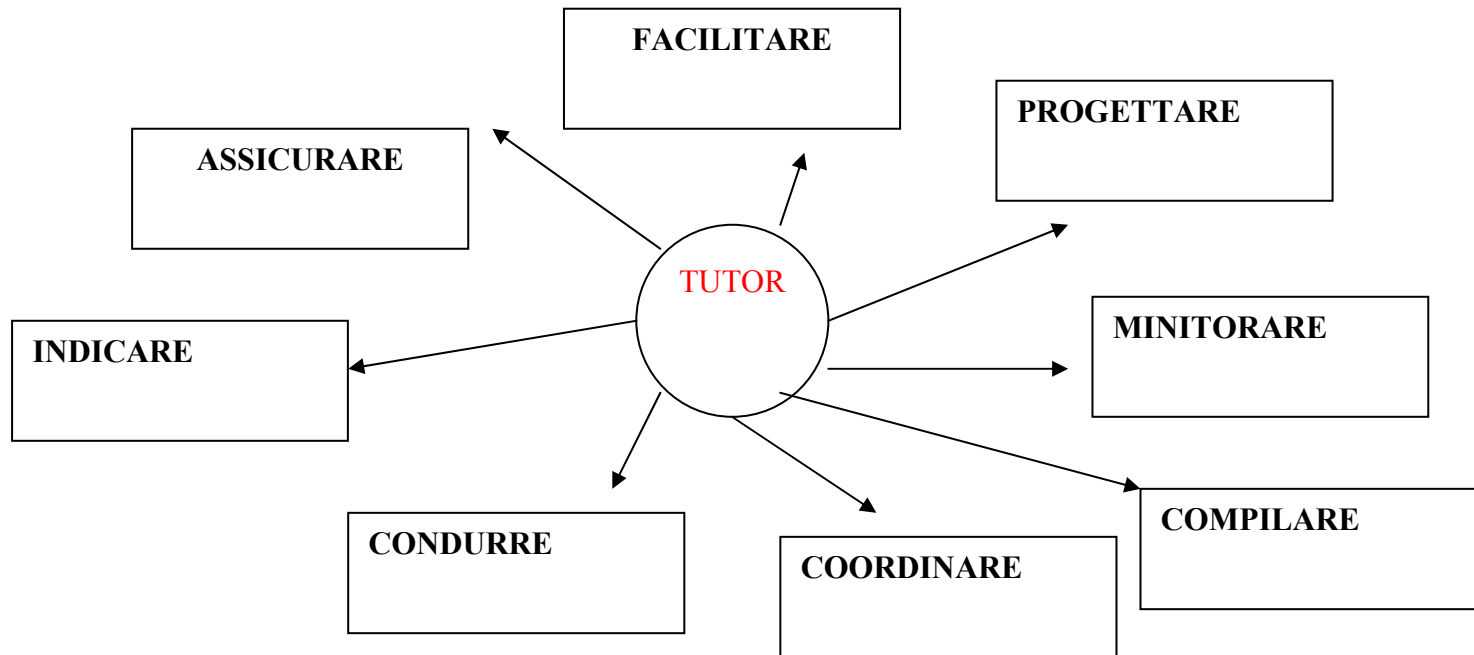
ED INTENDE PROMUOVERE UN CONCETTO DI
COOPERAZIONE E CONDIVISIONE DEI PERCORSI
TRA LE PARTI, AFFINCHÉ QUESTE COMUNICHINO
TRA LORO PER RAGGIUNGERE
LO STESSO SCOPO:

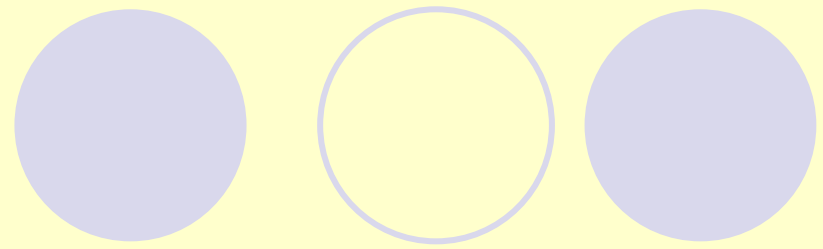
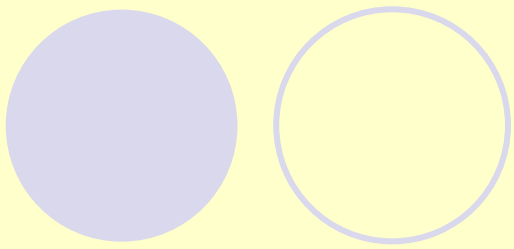
**IL BENESSERE DELL'ALUNNO CON AUTISMO E LA
SUA INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

IL TUTOR quindi....

- **aggrega** il gruppo
- sa **gestire** le relazioni
- **coordina** le fasi di lavoro
- **aiuta** gli attori del processo nella realizzazione del Progetto di integrazione;
- **favorisce** lo scambio di idee
- **sintetizza** esperienze e contributi
- È **esperto** nella problematica autistica
- **assicura** circolazione di informazione

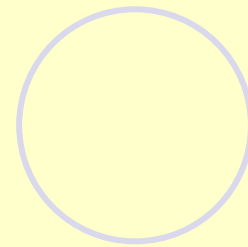
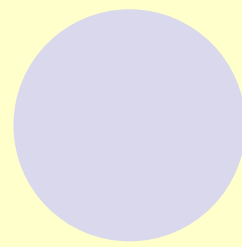
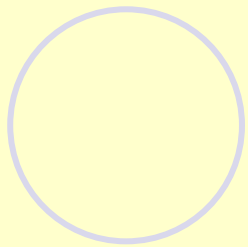
IL TUTOR





ASSICURA

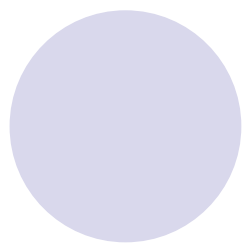
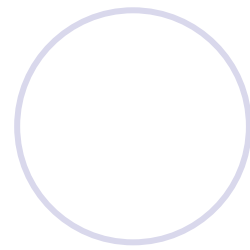
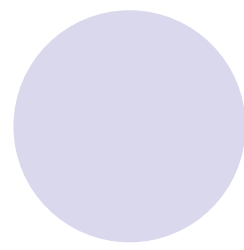
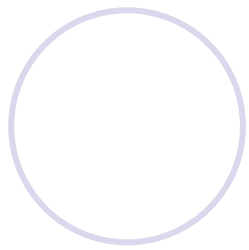
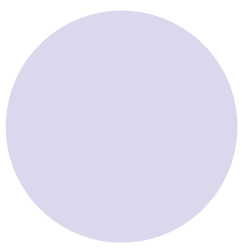
*la coerenza ed il monitoraggio
del Progetto d'integrazione”*



PROGETTA ...

Viene rimarcata la necessità di pianificare tempi, modalità, contenuti, verifiche, entro un modello organizzativo flessibile.

Tale flessibilità si estrinseca anche nel saper progettare l'alternanza più efficace di attività di sviluppo degli apprendimenti e di recupero; nel saper pianificare la successione di attività da far svolgere all'alunno.



FACILITA e POTENZIA

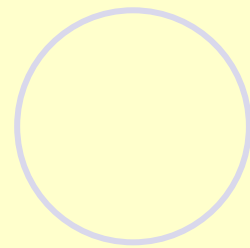
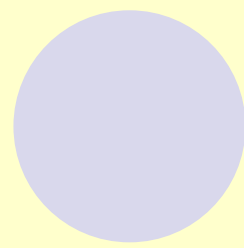
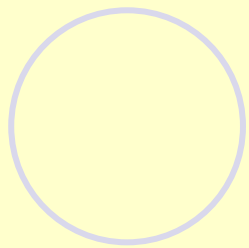
I due verbi ***facilitare*** e ***potenziare*** sottolineano che la scuola deve sempre più configurarsi come luogo della **significatività relazionale** , ove il soggetto viene accolto e sostenuto attraverso modalità plurime. La relazione diventa infatti categoria-chiave per leggere le azioni educative entro un approccio sistemico del progetto d'integrazione..



MONITORA E RACCOGLIE

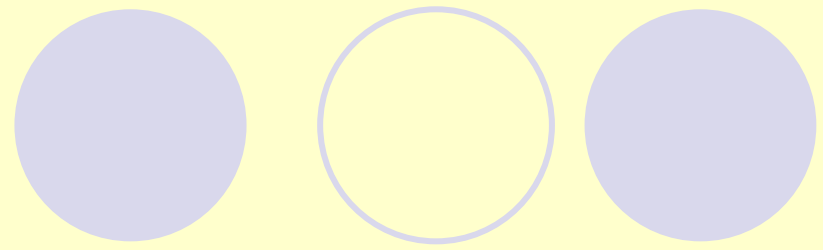
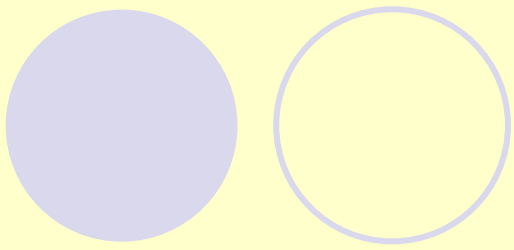
“MONITORA per apportare adattamenti in itinere sia di intensificazione sia di rallentamento”;

“RACCOGLIE osservazioni sistematiche per identificare il percorso di apprendimento adatto a ciascuno degli allievi che gli sono affidati”.



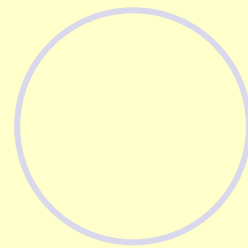
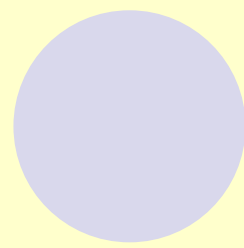
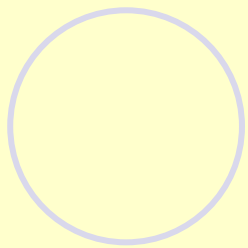
“COMPILA e AGGIORNA

Tutta la documentazione, gli strumenti di valutazione relativi all’andamento del processo.



COORDINA

tutti i nodi della rete entro cui il soggetto è inserito.



- *Coordinare* non va inteso nel senso di aggregare semplicemente attività e interventi dei componenti il gruppo di lavoro, ma va inteso nel senso di costruire un percorso comune e integrato che trova la sua giustificazione e la sua unità nel Progetto di Integrazione.

ANALISI DI UN CASO

FAMIGLIA COMPOSTA DA 4 MEMBRI: coppia genitoriale + 2 figli di cui un maschio ed una femmina:

Michele primogenito di 6 anni

Sara secondogenita di 4 anni

MICHELE all'età di 2 aa e mezzo manifesta:

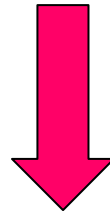
- Presenza di stereotipie
- assenza di linguaggio verbale
- assenza di sguardo diretto
- Iperattività
- presenza di gioco stereotipato



ITER DIAGNOSTICO:

Visita presso servizio NPI territoriale → Ritardo del linguaggio

Visita presso servizio NPI specializzato → AUTISMO



Preso in carico di Michele presso il Servizio Specializzato
con intervento intensivo +
Supporto psicologico alla famiglia (+ percorso di parent trainig)

1. FASE DI CONOSCENZA DEL SOGGETTO DA PARTE DEI SERVIZI COINVOLTI

FAMIGLIA

+ SERVIZIO NPI SPEC. AUTISMO

+ SCUOLA (insegnante tutor)

+ SERVIZI TERRITORIALI



Traduce i vari linguaggi dei genitori, degli specialisti, e degli insegnanti in un modo comune di intendere il bambino



Ruolo essenziale :

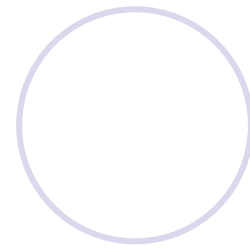
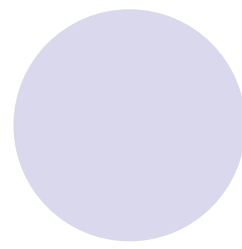
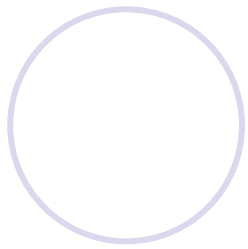
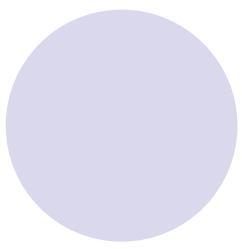
- **SUPPORTO PER GLI INSEGNANTI**
- **MEDIATORE DI CONOSCENZE**
- **MEDIATORE TRA SCUOLA E FAMIGLIA**



FONDAMENTALE

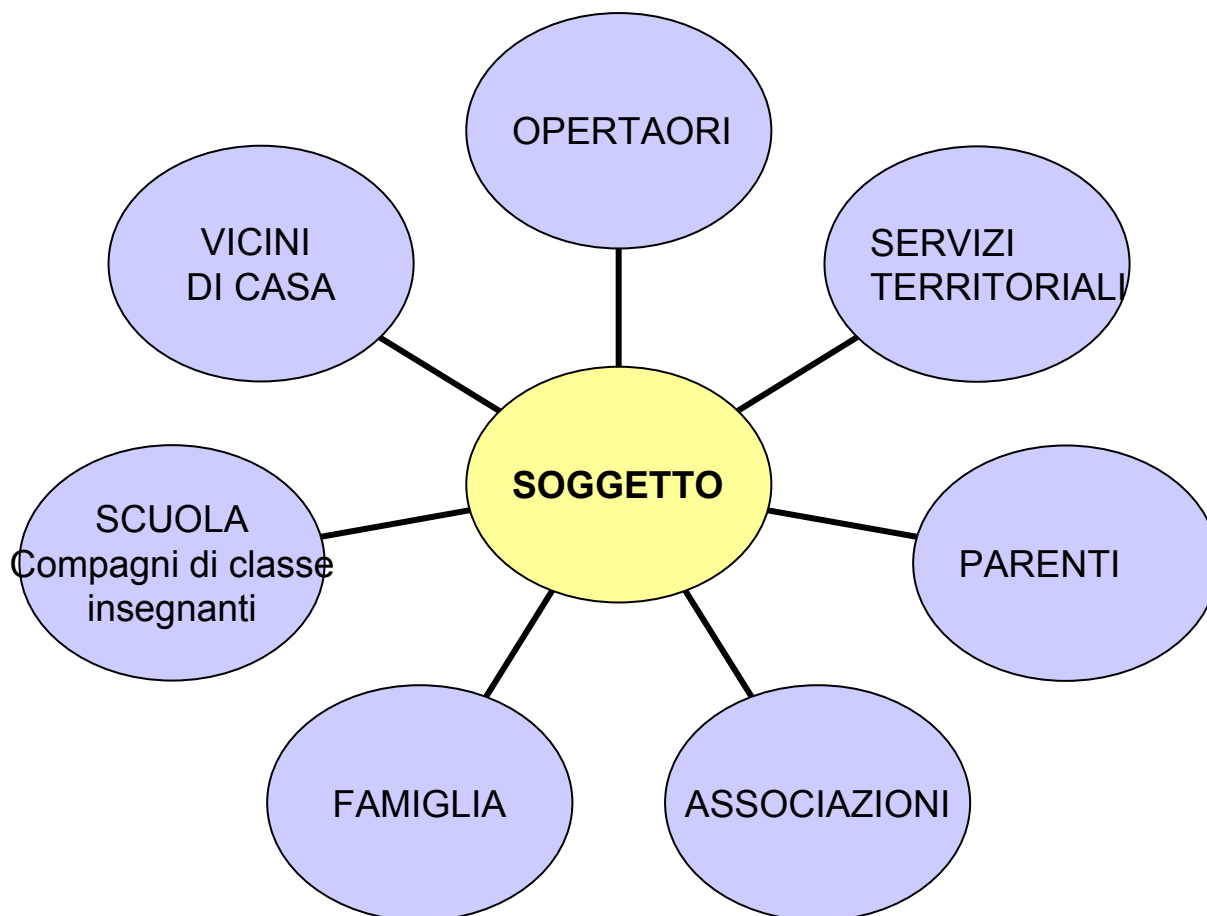
Da quel momento

Il tutor organizzerà una RETE ATTIVA
attorno al bambino ed alla famiglia
diventando il riferimento stabile delle varie
agenzie coinvolte



MODELLO DI INTERVENTO

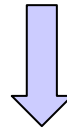
Al centro c'è il soggetto e sugli strati successivi le persone che sono in rapporti con lui, che potremmo definire sempre più formali e istituzionali





ALLEANZE

Scuola –Famiglia
Operatori sanitari e sociali
Operatori extrascolastici
Realtà comunitarie- Servizi territoriali



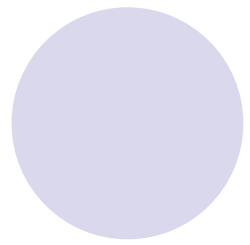
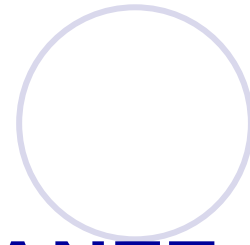
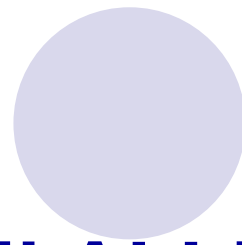
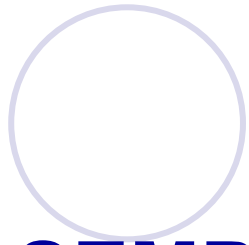
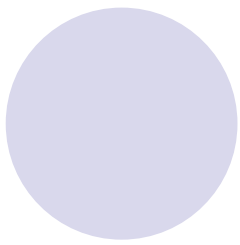
EMPOWERMENT RECIPROCO



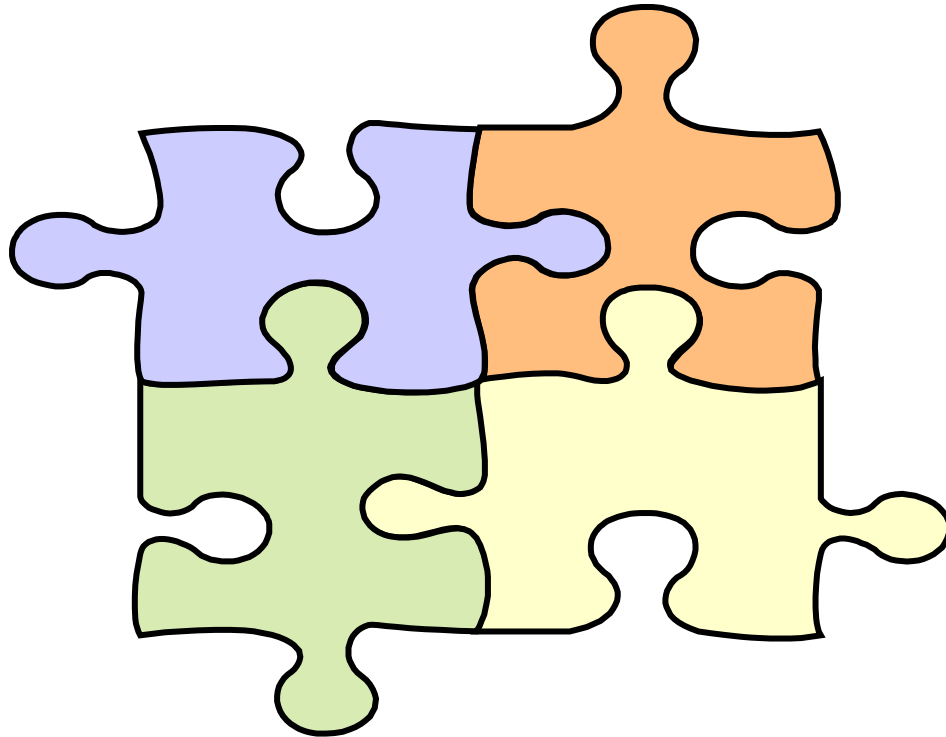
**VALORIZZAZIONE E
DIFESA DEI RUOLI**



**RITUALI DI
CONDIVISIONE**



SEMPRE PIU' ALLEANZE FORMALI / INFORMALI



COOPERAZIONE e CONDIVISIONE

per

SUPERARE LE DIFFERENZE METODOLOGICHE E PROMUOVE LA COOPERAZIONE


al fine di

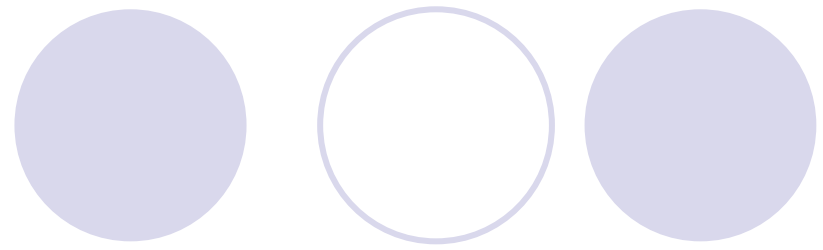
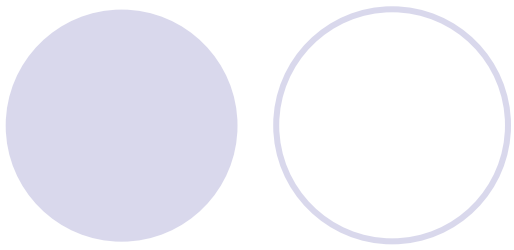
raggiungere il benessere dell'alunno con
autismo e la sua integrazione scolastica



BIBLIOGRAFIA

- Di Nicola P. (a cura di) (1998), *La rete: metafora dell'appartenenza*, Franco Angeli, Milano
- Donati P. (1998), *Teoria relazionale della società*, Franco Angeli, Milano
- Donati P., Folgheraiter F. (1999) (a cura di), *Gli operatori sociali nel welfare mix*, Erikson, Trento
- Ferrario F. (1999), *Il lavoro di rete nel servizio sociale*, Nis, Roma
- Folgheraiter F. (2000), *L'utente che non c'è. Lavoro di rete ed empowerment nei servizi alla persona*, Erickson, Trento
- Folgheraiter F. (2002), "Le basi micro sociologiche del lavoro sociale: la prospettiva relazionale", in Marzotto C. (a cura di), *Per un'epistemologia del servizio sociale. La posizione del soggetto*, Franco Angeli, Milano

- 
- Folgheraiter F. (2004), *Relational social work*, Jessika Kinsley, London
 - Folgheraiter F.(1998), *Teoria e metodologia del servizio sociale. La prospettiva di rete*, Franco Angeli, Milano
 - Folgheraiter F.(a cura di) (2003), *La liberalizzazione dei servizi sociali*, Erickson, Trento
 - Folgheraiter F.(a cura di) (2005), *Il servizio sociale postmoderno*, Erickson, Trento
 - Gui L. (2004), *Le sfide teoriche del servizio sociale*, Carocci, Roma
 - Maguire L. (1989), *Il lavoro sociale di rete*, Erikson, Trento
 - Payne M. (1998), *Case management e servizio sociale*, Erikson, Trento
 - Raineri M. L. (2004), *Il metodo di rete in pratica*, Erickson, Trento
 - Sanicola L. (1995), *Reti sociali e intervento professionale*, Liguori, Napoli



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!